

Marcellina\Piano integrato contestato

Nuova scuola, i Ds chiedono garanzie

MARCELLINA - Manca una relazione da parte dell'ufficio tecnico comunale, il progetto presentato lascia a desiderare riguardo i requisiti per l'edilizia scolastica e la sicurezza, inoltre si vuole far luce anche sul valore del terreno quintuplicato nel giro di pochi mesi.

Così si presenta il progetto della futura scuola elementare di Marcellina prevista in un piano integrato stipulato tra Comune e un privato con quest'ultimo che si è assicurato la realizzazione di sedici appartamenti in cambio della concessione di meno di 3mila metri quadrati di terreno e l'esecuzione del progetto per la scuola. Il tutto nei pressi di piazza Mercato, a Casal Cristoforo, dove negli ultimi anni è andata sviluppandosi la concentrazione edilizia del paese.

Proprio relativamente alla futura scuola è stato espresso molto scetticismo da parte dei consiglieri Ds del Comune, che pur riconoscendo la priorità e la necessità di provvedere alla realizzazione di un nuovo e moderno edificio scolastico, hanno lamentato la carenza di trasparenza e progettualità da parte dell'amministrazione.

«La storia della scuola elementare ha spiegato il consigliere di minoranza Roberto Ricci (Ds) presenta delle anomalie già sul nascere. Per esempio quando il terreno era ancora di proprietà di una signora del posto che lo ha venduto lo scorso ottobre perché bisognosa di soldi a 3 euro a metro quadro all'incirca, e adesso l'acquirente lo valuta cinque volte di più. Un terreno edificabile a servizi di quasi 5mila metri quadrati a 15mila euro sarebbe stato un vero affare se lo avesse acquistato il Comune. Poi il privato ha presentato il progetto del piano integrato dove mancava persino l'atto di proprietà del terreno, oltre alla relazione dell'ufficio



Il diessino Roberto Ricci

tecnico e gli studi sugli aspetti morfologici dell'area e quelli demografici per capire la futura crescita della popolazione scolastica. Ma le cose che ci hanno spinto a contestare questo progetto non finiscono qui. Il rischio grosso di questo piano integrato è che gli appartamenti del privato vengano realizzati, mentre la scuola rimanga solo un progetto sulla carta. Il Consiglio ha votato procedere su questo piano integrato ma noi ci siamo opposti non perché contrari ad una nuova scuola, ma perché chiediamo che progetti di tale importanza vengano portati avanti con le massime garanzie per il Comune, che stando così le cose non ci sono affatto. Se il privato si limita solo a compilare un progetto per la scuola ci sarà sempre la difficoltà di rimediare i fondi per la realizzazione dell'edificio. In Commissione - ha continuato Ricci - abbiamo fatto due proposte: l'esproprio del terreno con il Comune che si farà da solo carico della realizzazione della scuola e di una casa famiglia, oppure il privato riveda il progetto presentato e provveda anche alla realizzazione dell'edificio scolastico di pari passo agli appartamenti. Solo così avremo le garanzie sulla futura scuola».

M.C.